

Urubamba, 13marzo 2002

Cari amici,

Eccomi, come sempre piu' o meno puntuale, al consueto "appuntamento" per informarvi dell'andamento delle cose qui nella famiglia Mosoq Runa en el suo "cantiere".

Comincio da questo ultimo: a meta' febbraio abbiamo interrotto i lavori della costruzione per via della pioggia. Ad uno degli operai soltanto e' stato dato l'incarico di controllare giornalmente il terreno ed approfittare dei momenti di sole per "scoprire" gli adobes ancora freschi in modo da aiutarli a seccare.

Se avremo il denaro necesario, verso aprile riprendermo per arrivare a mettere il tetto.

Da un lato, la sospensione dei lavori ha alleggerito un po' il mio carico (una cosa in meno di cui preoccuparmi per il momento), pero' stringe un po' il cuore vedere il cantiere deserto.....

L'attivita' si e' quindi concentrata per tutto il mese di febbraio con i bambini ed i ragazzi; da un lato il fatto stesso di vivere insieme e' continua fonte di confronto e quindi di insegnamento e crescita; a volte faticoso... ma necessario ed utile perche' dalla convivenza e dai fatti quotidiani sorgono le opportunita' per confrontarsi, discutere, litigare, dialogare, conoscersi ed imparare a collaborare nel rispetto della parte di responsabilita' che ciascuno ha verso se stesso e gli altri.

Dall'altro lato il pomeriggio e' stato dedicato ai "compiti scolastici"; ognuno ha fatto pratica la' dove piu' necessitava...

Un'amica dalla Francia ci aveva mandato dei libri scolastici in spagnolo e sono stati utilissimi; tutti li hanno usati; Fidel ha incominciato a leggere e a scrivere e cosi' pure Yuli che anche se molto lentamente, sta facendo dei progressi. Gli altri hanno tuttigliorato molto la lettura e quello che piu' mi ha confortato e' stato vedere che, terminati i compiti, avevano comunque voglia di continuare a leggere i racconti dei libri e farne dei riassunti.

Il venerdi pomeriggio e' stato dedicato ad un piccolo atelier che ci ha offerto un'amica e durante il quale i ragazzi hanno imparato come si fa il panno-feltro; hanno molto apprezzato l'atelier e si sono divertiti.

Alla fine di febbraio, qualche giorno prima del rientro di Fidel e Vilma in collegio a Cusco, abbiamo fatto una piccola gita ad Ollantaytambo, il piu' inca dei "pueblos" della Valle Sacra degli Inca, in quanto e' quello che piu' ha conservato le caratteristiche architettoniche dell'epoca inca. Inoltre ad Ollantaytambo ci sono dei resto archeologici molto belle e alcuni dei ragazzini non avevano mai visto; e' stata davvero una bella giornata e celasiamo proprio goduta!

Con l'arrivo di marzo, e' arrivato anche il periodo delle iscrizioni al nuovo anno scolastico che non comincia per tutti nello stesso giorno; l'inizio della scuola varia tra meta' marzo ed inizio aprile.

Se nella nostra casa-famiglia la vita procede tranquilla, non si puo' dire lo stesso delle famiglie d'origine. Ora che inizia la scuola, le ragazzine di Calca passeranno nuovamente la maggior parte del tempo con la loro famiglia; l'ambiente familiare e' relativamente tranquillo, secondo quanto raccontano le ragazzine, ma la crónica mancanza di denaro e' fonte di tensione tra i genitori. Il padre pare che lavori si' presso un falegname, ma non viene pagato perche' il suo datore di lavoro non ha i soldi per pagarlo! La madre, e cosi' i figli, vorrebbe che il marito trovasse un altro lavoro, anche se non come falegname, purché sia pagato..... ma sembra che il marito non ne voglia neanche sentir parlare di lasciare il suo falegname che non lo paga e si altera al punto che minaccia di prendere a botte la madre. In compenso, secondo i racconti di Edith, 7anni, suo papa', adesso, quando si ubriaca se ne va tranquillone nel suo letto e non fapiu' "bulla" (baccano) come prima. E questo e' sicuramente un progresso.... ma non c'e' futuro in questa famiglia per nessuno dei suoi figli.

Ancora piu' critica sembra essere la situazione attuale dell'altra famiglia, che vive in Ccotohuincho; alcuni segnali fanno presagire che ci potrebbero essere dei guai in vista. Il patrigno di Maria, Yuli e Fredy, padre di Fidel, Vilma, Rosa, Jaime e Percy, ha avuto un paio di "ricadute" nelle sue antiche abitudini: qualche tempo fa, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno di un compagno di lavoro, si e' ubriacato ed e' stato sul punto di prendere a botte la madre; lo ha fermato un compagno. Domenica scorsa, ultimo giorno a casa di Fidel e Vilma, rientrato a casa in un momento in cui Fidel e Vilma stavano litigando, ha tirato contro Fidel un paletto piuttosto grosso di legno che lo ha colpito all'altezza del ginocchio. Dato che Fidel zoppicava quando hanno accompagnato i bambini da noi, ci hanno detto che Fidel era caduto anche se Fidel non ha saputo spiegare molto bene come era caduto e due giorni dopo la madre mi ha raccontato la verita', preoccupata per il comportamento del compagno verso i figli.

Ho parlato con il signor Luis ricordandogli che io gli do' un'opportunita' di lavoro e lo aiuto facendomi carico delle spese per le necessita' dei suoi figli che lui non puo' sostenere, a condizione che il suo comportamento in famiglia sia accettabile. In caso contrario, per proteggere i suoi figli dal pericolo a cui sono esposti a causa dei suoi comportamenti violenti, sono disposta a seguire qualunque via, compresa quella legale e, dati i suoi precedenti, non ci vuole proprio nulla a fargli perdere definitivamente la "patria potesta'".

Io sono stata molto chiara, ma, sinceramente, non so che cosa e' stato recepito; quello che colpisce e' la totale mancanza di consapevolezza e di presa in carico della propria responsabilita'. Infatti, questo padre che "azzoppa" il figlio, tirandogli un paletto di legno, si difende immediatamente dicendo che era un "palito chiquitito" (un paletto piccolo), tanto chiquitito che Fidel non poteva camminare..... e non pensa minimamente che avrebbe potuto colpirlo ad un occhio, ad una tempia come se non fosse lui il responsabile, ma stessimo parlando di un'altra persona.

Insieme a Maria abbiamo anche parlato con la madre principalmente con l'intenzione di convincerla a fare un colloquio con una dottoressa per prendere delle misure anticoncezionali. Anche qui un muro impenetrabile. La madre di Maria non vuole fare nessuna delle "cure" (cosi' le chiama lei) perche' queste cure fanno ammalare poco a poco; e non c'e' verso di smuoverla di li'; di farle intendere che ci sono cure che non provocano danni, che ha l'esempio di varie vicine che si sono fatte chiudere le trombe e stanno

bene, di chiederle che cosa pensa di fare con altri figli, quando da sola non e' in grado di sfamare neppure uno degli otto che ha, di farla pensare a che futuro sta riservando ai suoi figli..... ma non si smuove dal fatto che lei non vuole fare le cure perche' fanno ammalare poco a poco.... alla faccia dell'amore materno, viene da dire a me, ma, magari, non ne ho il diritto. Posso solo prendere atto che e' cosi' ed augurami che dall'alto ci sia la protezione che possa evitare altre "vittime" di una mancanza di coscienza cosi' profonda. In ogni modo, abbiamo deciso di tenere Rosita con noi, ma per il momento non possiamo fare molto per Jaime e Percy se non iscriverli alla scuola materna perche' almeno per qualche ora cambino ambiente.

Ai primi di marzo abbiamo trovato una nuova casa in cui ci trasferiremo alla fine del mese; questa volta andiamo a vivere a Ccotohuincho, proprio vicino al terreno dove stiamo costruendo. Sara' per via che quando mi presento vedono "la gringa" di cui approfittare, ma non sono riuscita a trovare una casa decente in Urubamba ad un prezzo decente, cosi' abbiamo affittato una casetta di quelle gia' costruite vicino al terreno. E' piccolina e piuttosto "rustica" e ci sara' da adattarsi alla mancanza di acqua all'interno della casa (anche fuori arriva con difficolta')..... ma tant'e', prima o poi dovevo abituarci a vivere a Ccotohuincho ed i suoi disagi....In compenso la casetta e' accogliente, molto ben posizionata ed abbiamo una bellissima vista sul fiume; abbiamo anche un giardinetto ed un bell' orticello. Inoltre, ha il grande vantaggio di essere vicina al terreno e questo facilitera' il "controllo" dei lavori quando riprenderanno; nel frattempo "controlliamo" che non ci rubino il materiale, non trasformino il terreno in "cesso" pubblico ecc. ecc. Al momento due operai stanno "stuccando" il tetto e le pareti interne della casa; mi e' sembrato necessario per prevenire invasioni di insetti da un lato e di polvere e sporcizia dall'altro. Contiamo di trasferirci gli ultimi giorni di marzo e vivendo a Ccotohuincho, sara' piu' facile avere Jaime e Percy piu' tempo con noi.

E anche per questa volta credo di avervi raccontato le cose piu' importanti. Come sempre ringraziamo con tutto il cuore tutti coloro che ci stanno aiutando e ci stanno dando la possibilita' di proseguire continuando piano piano a costruire nella realta' il nostro "sogno", perche' e' davvero proprio solo grazie al vostro aiuto che stiamo andando avanti! Grazie! Un saluto affettuoso a tutti voi da parte di tutta la famiglia Mosoq Runa; con gratitudine

Ada Stevanja